

Per la prima volta la tassa al 4% sulle coop equiparate alle società immobiliari Oggi incontro alle Finanze

Mille miliardi d'Iva sulle case in cooperativa

Per la prima volta le case in cooperativa dovranno pagare il 4% d'Iva. Per i trasferimenti in atto e per gli alloggi in costruzione, duecentomila famiglie di soci dovranno sborsare 1.000 miliardi all'erario.

CLAUDIO NOTARI

ROMA. Il decreto fiscale colpisce anche i soci delle coop d'abitazione. I soci dovranno pagare il 4% d'Iva sulle assegnazioni degli alloggi. Entro quest'anno dovranno essere pagati mille miliardi. La stessa tassazione al 4% riguarda anche i canoni delle case a proprietà indivisa.

Che significa? Rispetto agli anni 70 in cui la cooperazione era sostenuta da incentivi che andavano dalle aree espropriate con valore agricolo a oneri finanziari e fiscali più contenuti, all'accesso alla proprietà della prima casa, ora, è il decreto sull'Iva a essere l'ultimo esempio, si equipara la cooperazione, senza finalità di lucro, ad una qualsiasi immobiliare che vende a fini speculativi sul mercato.

Il giornalista: «Voglio chiarezza»

Ad accusare Liguori è il pentito Marino?

MARCO BRANDO

ROMA. Anche ieri matti su Paolo Liguori il redattore del Giornale indiziato per associazione sovversiva e banda armata, ha bussato alla porta del sostituto procuratore Luigi De Ficchy, assente per altri impegni. Una pausa nella vicenda che offre lo spunto per una domanda: quali sono a questo punto i dati certi? Proviamo a mettere ordine.

Si è dimesso Smuraglia Negli ultimi tempi c'erano state pressioni per un avvicendamento

Csm, cambia guida il comitato antimafia

Carlo Smuraglia non è più presidente del comitato antimafia del Csm. Ha rimosso l'incarico al «plenarium» di palazzo dei Marescialli dopo le pressioni di certi gruppi che criticavano il carattere «anomalo» del comitato e il protrarsi della sua presidenza.

FABIO INWINKL

ROMA. L'operazione procede come se seguisse un copione. Prima la lunga demolizione del lavoro e del ruolo dei «spion» dei giudici palermitani. Adesso una manovra che, auspici gli stessi personaggi, si sviluppa all'interno dell'organo di autogoverno della magistratura.

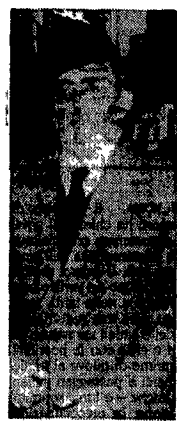
Dalla requisitoria del pm i loschi affari dell'ex sindaco portatore degli interessi di Cosa nostra

Tutti i soldi di Ciancimino

«Dominus dello sviluppo edilizio palermitano» Legato a Cosa nostra. Amico di contrabbandieri internazionali di valuta. Una fortuna accumulata servendosi soprattutto di un grande potere intimidatorio.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SAVERIO LODATO

PALERMO. Ciancimino, il grande mago dell'economia criminale, portatore degli interessi di Cosa nostra, ma anche l'uomo della mafia infiltrata nella pubblica amministrazione, nella politica.



Vito Ciancimino

peritura. Un Ciancimino senza scrupoli a leggere la requisitoria della Procura «Ciancimino controllava l'attività edilizia di Palermo. È da ritenere che, forte di un proprio potere di intimidazione che gli veniva da legami mafiosi, imponesse ai costruttori che intendevano lavorare a Palermo vere e proprie tangenti».

Maddalena nuovo presidente Aria di «normalizzazione»? Il Psi critica Occhetto: «Scorretto parlare a Palermo»

L'esponente comunista presiede la commissione riforma. Occorre precisare che lo stesso Smuraglia, ad ogni rotazione annuale delle presidenze delle altre commissioni, aveva rimosso il suo mandato. Ma gli era stata rinnovata la fiducia.

Sotto il profilo formale, in somma, si potrebbe anche archiviare l'episodio come un normale avvicendamento. Ma non può tacersi, come si è detto, il suo aspetto di merito.

È fondato ritenere - si legge ancora nella requisitoria della Procura - che i beni di Ciancimino, sia all'estero che in Italia sono di provenienza illecita.

Il progetto di costruzione del fabbricato (si trattava di un edificio nella centralissima piazza Politeama, ndr) fu inizialmente presentato il 15 giugno 1957 da Italo Bazan, ma fu accantonato perché in contrasto con il vigente piano regolatore.

È fondato ritenere - si legge ancora nella requisitoria della Procura - che i beni di Ciancimino, sia all'estero che in Italia sono di provenienza illecita, considerando che Ciancimino non ha mai svolto alcuna apparente attività lavorativa e che nelle denunce annuali dei redditi ha sempre dichiarato redditi irrisori.

L'omissione giudiziaria scoperta a Napoli

Dimenticato in carcere 60 giorni un giovane immigrato del Ghana

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

NAPOLI. Dimenticato in carcere per sessanta giorni è accaduto ad un immigrato di colore Juka Owolasi Ogbara. Nonante il sostituto procuratore avesse deciso la sua scarcerazione il 18 novembre scorso, l'uomo di colore è riuscito a lasciare la casa circondariale solo l'altro giorno.

Per ragioni sulle quali sarebbe necessario fare piena luce rimane a Poggioreale. E sono i suoi compagni di cella a meravigliarsi della prolungata permanenza in carcere. Intuono che nella situazione dell'immigrato c'è qualcosa che non va e riescono a convincerlo a nominarsi un difensore di fiducia.

Bologna Respinto il ricorso di Costanzo

BOLOGNA. Stuma forse definitivamente per il costruttore Costanzo il sogno di mettere le mani sull'aeroporto di Bologna. Ovvero su un appalto da 36 miliardi. Ieri sera, infatti, il Tar dell'Emilia Romagna ha respinto il ricorso presentato dai delegati del chiarissimo imprenditore.

Si registra intanto una sortita polemica di Nicola Capria, presidente dei deputati socialisti, in un articolo che compare sull'«Avanti» di oggi. Capria dopo aver criticato quella che definisce un'«antimafiosità affabulatoria», critica l'intervento di Achille Occhetto all'inaugurazione dell'anno giudiziario a Palermo.

Il magistrato ha ricostruito i singoli movimenti bancari dell'ex esponente democristiano, e che il modo «arbitrario» cercato di occultare illecitamente denaro di propria pertinenza.

Il caso Juka Owolasi Ogbara non è un caso isolato. È un sintomo di una situazione di immigrazione irregolare che si sta aggravando.

Smentita Editori Riuniti non si vende

ROMA. Alberto Asor Rosa, Massimo Cacciari, Luciano Canfora, Giuseppe Cotroneo, Tordella Di Francia, Mario Tronti, Giuseppe Vacca sono alcuni degli intellettuali che ieri mattina hanno discusso a Botteghe Oscure, con Achille Occhetto, dell'ipotesi di rilancio e di ristrutturazione di «Rinascita», il settimanale culturale del Pci.

Il «cavaliere» aveva puntato molte carte sull'intervento diretto e cavilloso degli avvocati difensori dicendosi vittima di una persecuzione «i giudici mi daranno ragione, vedrete». Invece, nella sua corsa agli appalti bolognesi, Costanzo ha trovato un nuovo, durissimo ostacolo.

Il caso Juka Owolasi Ogbara non è un caso isolato. È un sintomo di una situazione di immigrazione irregolare che si sta aggravando.

ISTITUTO TOGLIATTI Seminario nazionale Fgci-Pci

«Oltre le pene e le sanzioni, una rete di opportunità e solidarietà per una alternativa ad ogni dipendenza»

Frattocchie: 19, 20, 21 gennaio '89

Giovedì 19 gennaio, ore 10 - Presentazione seminario (Sonia Berrettini, responsabile formazione - direzione nazionale Fgci)

Ore 10,30 - «Il disagio dell'agio la droga merce di questo mondo-market» (Pietro Ingrao, Direzione Pci, Centro riforma dello Stato, Franco Ottaviano, direttore istituto Togliatti, Luigi Ciotti, Coordinamento nazionale comunità accoglienza, Ines Laddo, responsabile nazionale Centri di iniziativa tossicodipendenza - direzione nazionale Fgci, Mario Santi, coordinamento nazionale operatori tossicodipendenti)

Ore 15,00 - «Aids, anno zero serve ancora parlare di prevenzione?» (Vittorio Agnoletto, presidente Lila; Luigi Amodio della direzione nazionale Fgci, Ivan Cavicchi, responsabile sanità Cgil, Carlo Perucci, osservatorio epidemiologico Lazio)

Venerdì 20 gennaio, ore 9,30 - «Una nuova legge per affrontare il problema strategie ed impegni sulle tossicodipendenze» (Luciano Violante, vicepresidente gruppo Pci Camera, Nicoletta Orlandi, deputata Fgci, Tina Anselmi, deputata dc, Mariella Gramaglia, deputata Sinistra indipendente, Stefano Anastasia della direzione nazionale Fgci, Sergio Moroni deputato Psi)

Ore 15,00 - «Cittadino volontario dall'assistenza alla condivisione dei bisogni» (Benigni Bruno, assessore sanità e servizi sociali Regione Toscana, Massimo Campedelli, segretario politico Cnea, Giovanni Devastato, progetto Aleph Napoli, Stefano Magnabosco, responsabile nazionale Unione circoli territoriali direzione Fgci, Roberto Merlo, gruppo Abele Torino)

Ore 20,30 - «Traffico internazionale armi, droga e criminalità mafiosa» (Pino Arlacchi, docente universitario, Cesare Salvì, responsabile commissione giustizia Direzione Pci)

Sabato 21 gennaio, ore 9,30 - Assemblea conclusiva «Una rete di opportunità e solidarietà per una alternativa ad ogni dipendenza» (Fabio Mussi, segretario Fgci, Gianni Cuperto, segretario nazionale Fgci)

Il seminario è rivolto alle compagne e compagni della Fgci segretari dei comitati territoriali, responsabili Centri iniziativa contro le tossicodipendenze responsabili unione dei circoli territoriali. Alle compagne e ai compagni delle federazioni del Pci responsabili settoriali lavoro sulle questioni giovanili, segretari di sezioni tematiche sulle tossicodipendenze o che vogliono avviare una sperimentazione di tipo tematico

Per eventuali conferme telefonare con urgenza alla Segreteria dell'Istituto, tel 06/9358007-9356208